

Il **Quartiere Coppedè** è un complesso di edifici situato a Roma, nel quartiere Trieste, tra piazza Buenos Aires e via Tagliamento.

Pur non essendo propriamente un quartiere, venne così chiamato dallo stesso architetto che lo ha progettato. È composto da diciotto palazzi e ventisette tra palazzine ed edifici disposte intorno al nucleo centrale di piazza Mincio.

Descrizione del quartiere



Madonna con Bambino all'ingresso del Quartiere Coppedè da via Tagliamento

L'ingresso principale del Quartiere Coppedè, dal lato di via Tagliamento, è rappresentato da un grande arco che congiunge due palazzi. Poco prima dell'arco si trova un'edicola con una statua di Madonna con Bambino. Sotto l'arco, oltre a due balconi, si trova un grande lampadario in ferro battuto. L'arco è decorato con numerosi elementi architettonici, che hanno la caratteristica di essere disposti in modo asimmetrico.

Superato l'arco si giunge a piazza Mincio, centro del quartiere. In mezzo alla piazza sorge la Fontana delle Rane, costruita nel 1924. La fontana è costituita da una vasca centrale, di pochi centimetri più alta del livello stradale, con quattro coppie di figure, ognuna delle quali sostiene una conchiglia sulla quale si trova una rana dalla quale zampilla acqua all'interno della vasca. Dal centro della fontana si innalza una seconda vasca, di circa due metri di altezza, il cui bordo è sormontato da altre otto rane.

L'arco che sormonta l'ingresso del palazzo situato al numero civico 2 della piazza è una fedele riproduzione di una scenografia del film del 1914 *Cabiria*.

Per la sua particolare architettura il Quartiere Coppedè fu scelto dal regista Dario Argento come sfondo per alcune scene dei suoi film *Inferno* e *L'uccello dalle piume di cristallo*.

In una delle villette del quartiere aveva la sua casa romana il tenore Beniamino Gigli.

In via Tanaro, si trova l'ambasciata del Sudafrica, in via Brenta, si trova quella della Bolivia.

Gli interni di soggiorno erano divisi dalle zone di ambito privato quasi a formare dei «Quartieri di ricevimento» e dei «Sacrali di vita privata». Nei Villini delle Fate viene esaltata la Firenze con una scritta «Firenze sei bella» e con delle decorazioni fiorentine con Dante e Petrarca. Invece il lato di via Brenta è dedicato a Venezia con un leone di San Marco. Il Palazzo del ragno inneggia al lavoro tramite la decorazione raffigurante un cavaliere con la scritta «*labor*».

I palazzi

Gli interni

Tutti gli immobili progettati dall'architetto Coppedè, sono orientati ad una visione moderna degli ambienti, con la suddivisione delle zone giorno e notte, la rivisitazione degli spazi facendo attenzione alle richieste della clientela, curando finemente le decorazioni dei vari ambienti: mosaici nei bagni, soffitti a cassettoni, caldaie in rame, cucine con lavatoi in marmo, citofoni e garage.

I Villini delle Fate

Palazzi degli Ambasciatori

Palazzo del Ragno

Altri palazzi.

- **Palazzo di via Olona 7**
- **Villino di via Brenta 26**
- **Villino di via Ombrone 7**
- **Villino di via Ombrone 8**
- **Villino di via Ombrone 11**
- **Palazzo di via Olona 2**

Mappa



Galleria



L'arco che introduce nel Quartiere Coppedè da via Tagliamento

